



Addio a Claire Maurier, morta lâ??attrice de â??I 400 colpiâ?? di Truffaut

Descrizione

(Adnkronos) â?? Ã? morta all'etÃ di 97 anni Claire Maurier, pseudonimo di Odette-Michelle-Suzanne Agramon, attrice francese tra le piÃ¹ riconoscibili del secondo Novecento europeo. Nata a CÃ©ret il 27 marzo 1929, si Ã" spenta domenica 3 maggio, come annunciato dalla famiglia. Interprete intensa e versatile, Maurier ha costruito una carriera lunga oltre sessantâ??anni, spaziando con naturalezza tra teatro, televisione e cinema, fino a superare le novanta apparizioni sul grande schermo. Il grande pubblico la ricorda soprattutto per ruoli emblematici come la madre severa del giovane protagonista in â??I 400 colpiâ?• (1959) di FranÃ§ois Truffaut e la burbera proprietaria del cafÃ© ne â??Il favoloso mondo di AmÃ©lieâ?• (2001) di Jean-Pierre Jeunet.

Figlia di un direttore di cinema sulla Croisette, Maurier si avvicinÃ² giovanissima al mondo dello spettacolo. Dopo gli studi al Conservatorio di Bordeaux, dove ottenne riconoscimenti sia nella commedia sia nella tragedia, si trasferÃ¬ a Parigi per perfezionarsi sotto la guida di RenÃ© Simon. Il debutto avvenne a teatro nei primi anni Cinquanta, ma ben presto il cinema si accorse di lei. Dopo alcune commedie, la svolta arrivÃ² nel 1959 con â??I 400 colpiâ?•, dove interpretÃ² una madre dura e distante accanto a Jean-Pierre LÃ©aud. Quel ruolo le aprÃ¬ le porte della notorietÃ internazionale.

Negli anni Sessanta lavorÃ² con alcuni dei nomi piÃ¹ importanti del cinema francese, tra cui Ã?douard Molinaro e Gilles Grangier. In â??Cucina al burroâ?• (1963) recitÃ² accanto a due giganti della comicitÃ come Fernandel e Bourvil, in un film che segnÃ² unâ??epoca al botteghino.

La sua carriera non fu lineare: accanto a momenti di grande visibilitÃ si alternarono periodi piÃ¹ appartati, nei quali perÃ² Maurier continuÃ² a lavorare intensamente in televisione e soprattutto a teatro, dove rimase una presenza costante e apprezzata. Negli anni Settanta tornÃ² al cinema con ruoli significativi, tra cui quello in â??Il viziuttoâ?• (1978), ancora diretta da Molinaro, e successivamente in â??Una brutta storiaâ?• (1980) di Claude Sautet, interpretazione che le valse una candidatura ai premi CÃ©sar come miglior attrice non protagonista.

